

PUBBLICITA'
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In seconda pagina
ANCORA UN SOGNO
LE AUTOSTRADE
PER LA SICILIA
di A. VACCARELLA

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ONOREVOLE MONTANTI

LA SEZIONE DI CORTE D'APPELLO
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori legali di Trapani ha espresso parere favorevole ed ha auspicato l'accoglimento dell'iniziativa del parlamentare trapanese

Come è noto agli inizi della presente legislatura l'On. Nino Montanti, rendendosi interprete della esigenza di avere in Trapani la Sezione distaccata di Corte di Appello, più volte prospettata dall'ambiente forense trapanese ed in particolare modo dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani, presentò il relativo progetto di legge (N. 731) alla Camera dei Deputati.

L'iniziativa del deputato trapanese riscosse ampi consensi negli ambienti interessati e suscitò vivo interesse in tutta la cittadinanza trapanese.

Oggi il progetto di legge viene in discussione al Parlamento e la Corte di Appello di Palermo ha già chiesto il parere al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani.

Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 16 Marzo 1964 ha deliberato di esprimere parere favorevole come è dato riscontrare nel testo stesso della delibera-

zione che qui di seguito riportiamo:
«Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani.

Il Presidente dà lettura della nota 3-2-1965 n. 226 della Presidenza della Corte di Appello di Palermo con la quale si chiede il parere di questo Organo professionale sulla proposta di legge n. 731, presentata alla

Camera dei Deputati, di iniziativa del deputato Montanti concernente la istituzione di una Sezione distaccata di Corte di Appello in Trapani.

Il Consiglio:

Vista la propria precedente deliberazione in data 18-7-1961 con la quale venivano fatti voti nel senso sopra spiegato.

Ritenuta l'esigenza della istituzione in Trapani della predetta Sezione staccata di Corte d'Appello nell'interesse della migliore amministrazione della giustizia.

Ad unanimità

DELIBERA

esprimere parere favorevole per la istituzione in Trapani di una Sezione staccata di Corte d'Appello e fare voti perché l'iniziativa parlamentare in tal senso spiegata possa trovare accoglimento a fini superiori di giustizia.

Trapani il 16 Marzo 1964.

Il Consigliere Segretario F.to Avv. Paolo Gentile

Il Presidente F.to Salvatore Perrera».

Non v'è alcun dubbio che tale iniziativa merita senza altro accoglimento ed approvazione da parte del Parlamento in quanto risponde ad una precisa necessità della nostra città,

che, in questi ultimi anni, ha visto notevolmente accrescere le vertenze giudiziarie nel campo penale, civile e meritum.

La istituzione della Sezione distaccata di Corte di Appello in Trapani permetterebbe altresì ai meno abbienti una migliore possibilità di difesa con minori sacrifici economici e darà agli stessi maggiore fiducia

nella giustizia e nelle istituzioni.

Siamo perciò convinti che il Parlamento darà il suo voto favorevole ad un provvedimento da tempo così sentito, atteso ed auspicato.

Un pubblico riconoscimento vada intanto al concittadino, On. Antonio Montanti, per la sua saggia e quanto mai opportuna iniziativa.

Dopo i brillanti risultati delle indagini compiute dalla Squadra Mobile

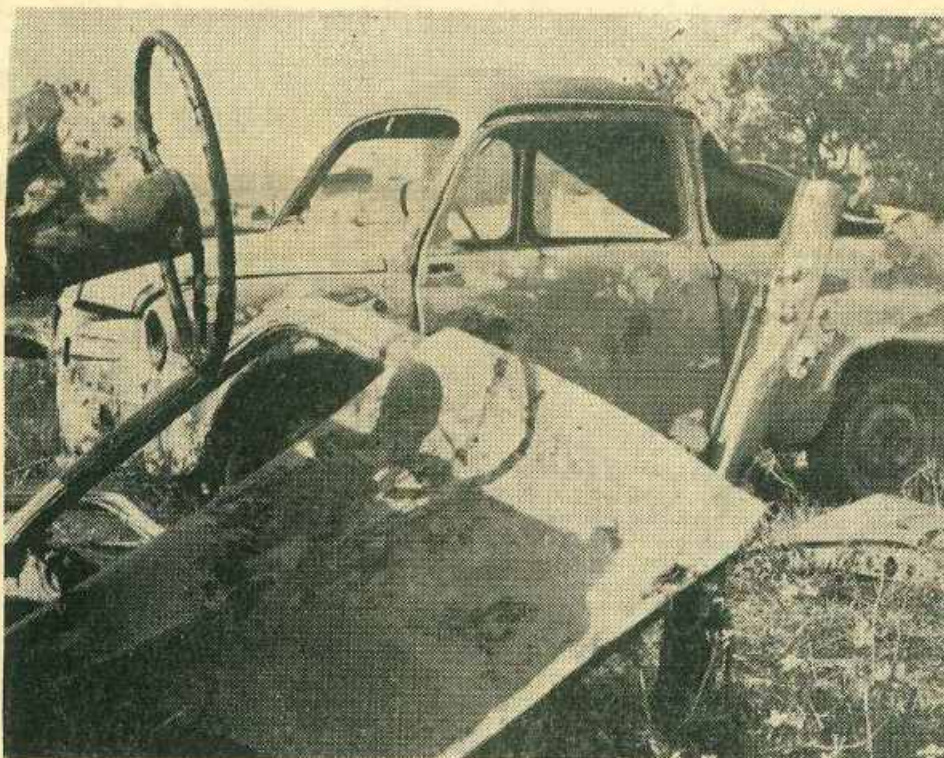
TEMPI MAGRI PER I LADRI D'AUTO

Diminuiti notevolmente i furti di macchine. Non è raro anzi il caso che, per settimane intere, non se ne verifichino.

Quando, un paio d'anni fa, dalle acque limacciose del bacino del Delia, affiorarono le carcasse arrugginite di una quindicina di automobili rubate, sembrò svelarsi un mistero. I ladri d'auto apparvero validi rifornitori dell'oscuro mercato dei pezzi di ricambio usati che, specialmente a Palermo, nei pressi di Porta Carbone, prospera-ssi-gliosamente ancora oggi. Dopo avere accuratamente smontato ogni parte valida ad un uso più o meno prolungato, dopo avere accuratamente cancellato ogni cifra ed aver distrutto ogni targhetta che potesse aiutare al riconoscimento della ex-automobile, i bravi ladri avevano scaraventato nel fondo di quel lago i corpi del reato, che potevano ovviamente trasformarsi, da un momento all'altro, in muti implacabili accusatori. Le speranze di quanti avevano subito il furto della loro auto, in quei giorni, crollarono. La possibilità di recupero del loro mezzo tanto più apparivano lontane quanto maggiore era stato il numero di "pezzi" di occasione in cui gli esperti ladri-meccanici lo

avessero trasformato. Poi tutto tacque. Ed i furti d'auto continuarono con sempre maggiore frequenza. Appariva chiaro però che un mercato semiclandestino non poteva assorbire il materiale che quotidianamente veniva apprestato dal lavoro di tanta brava gente! Fu proprio di quei giorni ormai lontani, forse, che la nostra Squadra Mobile cominciò ad indagare nella maniera più scrupolosa che ad essa fosse consentita dai numerosissimi atti compiuti che con intelligente zelo vengono disimpegnati dai suoi uomini.

"Era chiaro - ci ha detto, in sostanza, l'ottimo brigadiere De Luca - che tutte le macchine rubate non potevano alimentare il mercato dell'usato. Faccia un po' il conto lei: si giungeva talvolta a cinque sei macchine per settimana". "Tunisia, forse? - abbiamo chiesto". "Perché, per un certo tempo, circolò assai insistente la voce di presunti imbarchi clandestini di auto rubate per la Tunisia ed il Marocco. "Non ci creda - ha risposto il brigadiere De Luca - l'ipotesi è per lo meno roman-



In alto: carcasse di auto tratte due anni fa dal fondo del bacino del Delia. In basso: Trapani, cortile della Questura. Panoramica sulle auto recuperate dagli uomini della Squadra Mobile



tesca. Il fatto è questo: che moltissime macchine rubate in questi ultimi mesi sono qua". E ce le indicò, tutte allineate in bell'ordine nel vasto cortile interno della Questura. "Queste circolavano tutte nella nostra provincia! Altro che Tunisia! Il sistema escogitato era il più assai abilmente, del numero semplice. Alterazione, fatta di telaio; applicazione di una targhetta di legittima provenienza; ritocco al libretto di circolazione e via.

Semplice, no? Come l'uovo di Colombo! Il maresciallo Fodale, presente al colloquio, sorrideva ed annuiva. "Avete fatto proprio un bel lavoro, ma come mai...". "Non ci chieda niente, per favore". Non abbiamo insistito, per quanto la nostra curiosità fosse (e sia tuttora) assai viva.

Ma è ben chiaro che la delicatezza delle indagini, tuttora in corso, richiede il massimo riserbo. Intanto i primi risultati sono là, tangibilissimi: una trentina di auto attendono di essere restituite ai loro legittimi proprietari; altre lo sono state già da tempo. Le indagini, intanto, continuano, sotto la personale direzione del Questore Inturrisi, coadiuvato dai dott. Peri e dagli scelti uomini della Squadra Mobile al comando del maresciallo Fodale. Siamo convinti che, da un giorno all'altro, esse daranno altri proficui risultati, sodisfacenti, in maniera particolare, per quanti abbiano subito il furto della loro vettura, spesso acquistata dopo tante piccole rinunce e sacrifici.

ristiche dell'Isola si ottengono vini speciali, per dessert e vermouth, nonché vini tipici da pasto.

Ora è evidente che tutta questa produzione non può essere assorbita solamente dal mercato locale che consuma solo modeste quantità del prodotto. Si pone, dunque, il problema del collocamento del vino all'estero ed a prezzi remunerativi. Questo problema si presenta quanto mai attuale oggi, mentre entrano in vigore le norme comunitarie e dopo importanti incontri e colloqui dei nostri rappresentanti politici con funzionari ed esperti europei.

Abbiamo pensato, perciò, di ascoltare il pensiero dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste che è il massimo responsabile in Sicilia anche di questo problema e che poteva darci un quadro il più completo possibile della attuale situazione vitivinicola siciliana in campo europeo. « Poiché la produzione annuale complessiva è di gran lunga superiore al consumo locale - ci ha chiarito l'on. Fasino - occorre trovare adeguato collocamento alla ingente quantità disponibile per l'industria enologica e, parzialmente, per distillazione dell'alcool. I prezzi vengono, quindi, proporzionati più alla gradazione alcolica che alla qualità organolettica dei prodotti. Tuttavia questo spiega la notevole pesantezza dei mercati locali mentre la crisi che da alcuni anni pervade l'intero settore vitivinicolo si aggrava ulteriormente provocando dissesti alle già scarse possibilità economiche dei produttori e dei coltivatori interessati.

Occorre, però, dare atto ai viticoltori siciliani - ha aggiunto l'on. Fasino - di non avere disarmato. Per superare la crisi che li travaglia e per inserirsi vantaggiosamente nei mercati della Comunità, negli ultimi anni essi hanno moltiplicato le attività indirizzate a perseguire l'abbassamento dei costi di produzione e il miglioramento qualitativo del prodotto.

Abbiamo chiesto a questo punto all'Assessore all'Agricoltura di puntualizzare questo aspetto del problema e cioè: abbassamento del costo di produzione in relazione al miglioramento della qualità del prodotto.

« Si è discussa la meccanizzazione della maggior parte delle operazioni colturali e dei trasporti, si va attuando il ri-dimensionamento delle strutture aziendali ed anche il rinnovo degli impianti per consentire un più economico impiego delle macchine, si diffondono varietà più produttive e adatte ai diversi ambienti, idonee soprattutto a far conseguire prodotti di elevato pregio commerciale, mentre, da parte della pubblica Amministrazione si sta provvedendo a dotare le zone viticole caratterizzate da produzioni di pregio ed omogenee, di adeguati impianti a carattere sociale per la lavorazione e la successiva trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti vitivinicoli.

Ma allora si sono notati dei segni di ripresa che possono dare fiducia ai produttori?

« La situazione economica dell'intero settore vitivinicolo siciliano - ha risposto l'on. Assessore all'Agricoltura - non presenta ancora validi sintomi di ripresa.

In effetti non si è riscontrato. Armando Vaccarella (segue in quarta pagina)

AD ERICE

Il Congresso Regionale del Partito Repubblicano

Nei giorni 11 e 12 Aprile avrà luogo ad Erice, nei locali del Cinema Vittoria, il Congresso Regionale del Partito Repubblicano Italiano.

Interranno ai lavori del Congresso l'On. La Malfa, l'On. Antonio Montanti, l'On. Paolo D'Antoni e l'On. Diego Giacalone, Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione.

Ad un anno dalla scomparsa

Ricordiamo Nello Piacentino

E' trascorso un anno da quel triste pomeriggio di Domenica 7 Aprile 1963, quando i mesti rintocchi delle campane annunziavano ai trapanesi che l'Avv. Nello Piacentino, Presidente della Camera di Commercio di Trapani, non era più tra i vivi.

Non c'è maggior dolore che ricordarsi di un giovane che appena quarantenne copriva posti di responsabilità ed aveva studiato le possibilità di una ripresa economica della nostra provincia.

Non gli mancò in vita né la capacità né il coraggio di affrontare con decisione e discutere nelle sedi opportune le molte iniziative da egli stesso caldeggiate; ma soprattutto non gli mancò mai quell'amore verso i propri fratelli che soffrivano e verso la sua Trapani che quaranta anni prima gli aveva dato i natali.

Nello Piacentino ebbe l'onore di aver gettato le basi della rinascita economica della provincia e particolarmente della nostra città; ma a distanza di un anno dalla Sua dipartita e di altro anno prima dalle sue dimissioni di Presidente della Camera di Commercio nulla più è stato realizzato.

La zona industriale dorme sogni tranquilli; il progetto del mercato boario non si sa più dove sia andato a finire; il progetto di legge sulla istituzione a Trapani di una stazione sperimentale di cotone, coltura non si sa che fine abbia fatto e così via tante altre iniziative che altro scopo non avevano che non quello di aprire nuove fonti di lavoro e di benessere ai trapanesi, i quali avevano visto in questo giovane volenteroso e capace ma soprattutto onestissimo l'uomo nuovo deciso a sollevare la nostra depresso e abbandonata Città.

Lo ricordiamo nei suoi polemici ma dignitosi e costruttivi discorsi tenuti in diverse occasioni alla Camera di Commercio la quale sotto la sua presidenza si meritò giustamente e degnamente lo appellativo di «Ente di difesa e di propulsione».

Purtroppo la amara constatazione di vedere sempre

scompare gli uomini migliori sconforta e deprime specie chi ha avuto la fortuna di esser stato vicino a loro e di averne apprezzato le doti con comuni.

A distanza di un anno dalla sua morte Trapani Nuova che lo ebbe fra i suoi lettori, ma soprattutto fra i suoi più leali ed affettuosi amici lo ricorda e lo addita ancora una volta alle nuove generazioni quali esempio imparabile di capacità ed onestà.



L'avv. Nello Piacentino

Nella Cattedrale di Mazara

Solenni onoranze a D. Alain Visdeloup

(I. M.) - Delle solenni onoranze sono state tributate in Mazara alla salma del giovane sacerdote francese perito nella sciagura automobilistica del primo aprile, lungo lo stradale Campobello-Mazara.

In Cattedrale, alla presenza di Autorità, di rappresentanze di Istituti, di pubblico. Monsignor Caravaglio, Ciantro della Cattedrale e Delegato Vescovile ha celebrato la Messa solenne, mentre l'associazione al tumulo è stata impartita da S. E. Monsignor Mancuso, Vescovo di Mazara.

Profondo è stato il cordoglio di tutta la cittadinanza mazarese per il grave incidente che ha privato della vita il giovane ministro di Dio, Alain Visdeloup, e che ha visto miracolosamente salvi i suoi due compagni di viaggio, i Reverendi Saut Ivon e Pri-lion Giorgio.

Il giovane sacerdote scomparso apparteneva alla diocesi di Rennes, ed aveva ventisei anni. Studente dell'Università Gregoriana in Roma, era stato ordinato sacerdote appena nove mesi fa. Egli, ulti-

mamente, dirigeva tutte le «Scholae cantorum» degli Istituti Sacri di Roma.

Il Revmo Rettore della Basilica di S. Luigi del Francesi in Roma, si è recato presso la famiglia dell'estinto onde comunicare il luttuoso avvenimento.

Alla mesta cerimonia svolta nella Cattedrale di Mazara, erano presenti il N. R. Sac. Gérard Bonnet, rappresentante l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, Mr. Lanfranchi Ange, Console del Consolato Generale di Francia a Palermo, il dott. Antonino D'Alì Staiti, Vice Console di Francia in Trapani, il dott. Mario Mangiapane, gerente dell'Agencia Consolare di Francia in Trapani, il dott. Mirto, in rappresentanza del prefetto, dott. Malarbi, il dott. D'Ancona, primario dell'Ospedale Civile di Mazara, il Preside Napoli, il vice Preside della Scuola Media, prof. Pellegrino, il direttore del Consorzio di Bonifica Delia-Nivolelli, dott. Spina, professori, Studenti, numeroso pubblico.

In pochi minuti dall'Italia in Svizzera

ANCORA UN SOGNO le autostrade per la Sicilia

Le regioni settentrionali già da qualche anno si stanno preparando a sfruttare questa autentica manna di capitali e di interessi che comincerà a piovere dalla nazione elvetica

L'apertura al traffico del traforo del Gran San Bernardo che già dopo pochi giorni di vita ha fatto registrare l'ingresso in Italia di un enorme numero di automezzi stranieri, ripropone il problema dei collegamenti stradali fra Nord e Sud e la possibilità che ha la Sicilia di beneficiare dell'aumentato flusso turistico che sicuramente si riverserà, nella prossima stagione, nella nostra penisola.

Le regioni settentrionali già da qualche anno si stanno preparando a sfruttare questa autentica manna di capitali e di interessi che comincerà a piovere dalla Svizzera.

Le regioni settentrionali già da qualche anno si stanno preparando a sfruttare questa autentica manna di capitali e di interessi che comincerà a piovere dalla Svizzera. Oltre alle moderne autostrade che percorrono in lungo e in largo la Lombardia e il Piemonte, sono in corso di realizzazione altre importanti vie di comunicazione, alcuni tratti dalle quali sono già in esercizio.

Ci riferiamo più esattamente alla autostrada Savona-Ceva-Torino, all'Autostrada Torino-Aosta e alla Aosta-St. Remy comprendente la SS n. 27 ed altre ancora.

Si tratta di un organico piano autostradale che mira a distribuire il flusso turistico nelle più importanti località del Nord, distraendolo dalla possibilità di spingersi verso il Sud e la Sicilia.

Le prospettive per il nostro turismo, che già lingue e acciaccata chiariissimi i segni di una crisi profonda, non sono certamente rose.

Statistiche recentissime fornite dall'Automobil Club indicano la Sicilia come la "eccezione" delle regioni italiane in fatto di movimento turistico motorizzato. Soltanto il 6 per cento degli automobilisti si spinge, infatti, fino allo stretto e la gran parte di questo poverissimo contingente si limita a passare la sua permanenza nell'Isola nella zona ionica, da Messina a Siracusa con tappa d'obbligo, Taormina.

Ora non c'è dubbio che i turisti hanno perfettamente ragione quando preferiscono non avventurarsi nelle disagevoli strade del Sud e specialmente della Calabria, né possiamo accusarli direttamente di scarso spirito pionieristico perché oggi chi fa turismo lo fa per distendere i nervi, per cercare riposo e tranquillità e non certamente per ammalarsi di cuore lungo interminabili itinerari che, al fondo stradale rovinato, alle migliaia di curve chiuse, alla insufficiente ampiezza della carreggiata, aggiungono la mancanza di posti di ristoro, di alberghi e di pensioni dove trascorrere la notte o un paio d'ore di riposo.

Si dice pure quello che si vuole della bellezza dei panorami della Sicilia, del fascino suggestivo dell'Aspromonte ma non si può negare che il 95 per cento dei paesi della costa calabrese, privi di un minimo confort, non sono nelle condizioni di dare ospitalità ad un forestiero.

Da anni andiamo ripetendo che senza strade è inutile cercare il turismo di massa e motorizzato.

E da anni continuiamo a sentirci ripetere che il problema del Mezzogiorno e il settore autostradale del Sud sono in cima ai pensieri degli organi dello Stato.

Vero è che annose e importanti questioni sono state affrontate e che alcune di esse hanno trovato definitiva e convincente soluzione mentre altre sono state solamente poste allo studio.

Ma è anche vero che le questioni affrontate e risolte riguardano esclusivamente il Nord mentre quelle poste allo studio il Meridione.

È inutile andare a cercare degli esempi perché li abbiamo sotto occhio quotidiano: l'Autostrada Palermo-Catania con la consorella Trapani-Palermo e la rete stradale nazionale e provinciale di tutto il Meridione sono realtà che non possono negarsi. Bellissimi sogni rimasti nel cassetto dei siciliani!

Né ci si può obiettare citando l'eccezione della Autostrada del Sole che arriva a Reggio Calabria perché non è delle eccezioni che ci possiamo occupare quanto della generale trascuratezza. Non bisogna dimenticare, d'altra parte, che nei piani governativi l'autostrada in oggetto doveva fermarsi a Salerno e che solo per l'ondata di proteste e di indignazione suscitata da tale decisione si è ottenuta la prosecuzione fino a Reggio Calabria.

I lavori di questo tratto, però, vanno molto a rilente e in alcuni punti sono stati addirittura sospesi né valgono a rassicurare gli animi le dichiarazioni distensive del Ministro ai LL. PP. rilasciate qualche settimana addietro.

Resta una realtà assai amara per noi siciliani. Basta a confermarlo il seguente elenco di autostrade i cui lavori sono già iniziati o stanno per essere appaltati:

- 1) Autostrada Ceva - Poggio; 2) Autostrada Brennero - Verona - Modena; 3) Autostrada Sestri Levante-Lucca-Livorno; 4) Autostrada Ponte San Luigi-Ventimiglia-Savona; 5) Autostrada Torino-Asti-Alessandria-Piemonte; 6) Autostrada Aosta-Quincinetto; 7) Autostrada Piacenza-Brescia; 8) Autostrada Roma-Tivoli-Aquila; 9) Autostrada Tangenziale Ovest di Milano; 10) Autostrada Genova-Sestri; 11) Autostrada Genova-Savona.

Mentre si ha notizia che queste autostrade saranno pronte entro il 1968-70, l'ANAS sta completando altri 1.100 Km. di autostrada ed altre ne ha in corso di realizzazione IRI.

È inutile, però, che i lettori si sforzino di cercare in questo quadro un accenno alle autostrade siciliane. E si ha un bel dire che da noi non si costruiscono autostrade in quanto mancano le industrie che possano sfruttare, perché in più di una occasione gruppi industriali del Nord hanno avvertito che non verranno ad impiantare i loro complessi in Sicilia.

Il momento di andare in macchina nessuna risposta, purtroppo, ci è ancora pervenuta dalle autorità competenti alle quali, da tempo, avevamo "girato" il questo posto dal lettore M. P.

Stanno comunque in grado di precisare che da alcuni giorni, circola già nella nostra città un motorjornone, adeguatamente attrezzato e che moltissime vie cittadine, sono già state opportunamente sistemate.

Potenza del questo posto dal nostro lettore, o semplice coincidenza? Nell'uno e nell'altro caso ne siamo, egualmente, tanto felici.

campo, non si sta con le mani in mano. La Sardegna, per esempio, che tra le regioni depresse è quella che ha dimostrato di non volersi fare compagnia ancora per molto, ha ottenuto in questi giorni un ulteriore finanziamento di 20 miliardi da parte dell'ANAS.

La Sardegna e la Sicilia sono regioni autonome a status speciale; mentre, però, quella beneficia della saggia politica dei suoi governanti e del patrocinio del suo uomo politico più rappresentativo, questa si dibatte in una crisi che è più morale che politica e trova, in qualche occasione, i suoi stessi rappresentanti ostili ad iniziative salutari al suo interno. La vicenda del Casinò di Taormina è ancora troppo recente perché i lettori abbiano bisogno di averla ricordata.

Per tornare, dunque, al problema del turismo e dei collegamenti si dovrebbe cominciare con il fare un discorso serio sui programmi e sulle intenzioni per la Sicilia.

Se si vuole affidare infatti, il futuro dell'Isola al vantaggioso apporto del turismo nazionale ed estero bisogna migliorare la rete stradale attuale e costruire almeno tre autostrade.

E ancora strade bisognerà costruire se si vuole migliorare la nostra produzione agricola, incrementare lo sviluppo del commercio e degli scambi, avvicinare le zone dell'interno ai porti dell'Isola e diminuire i costi di trasporto con arterie moderne, efficienti, veloci.

Le autostrade in Sicilia, prima o poi, si faranno. Di questo nessuno dubita. Il fatto è che quando saranno fatte, allora sarà troppo tardi.

In un'epoca in cui il progresso più che marciare corre, fermarsi equivale a suicidarsi.

Armando Vaccarella

Al «Pascasino» di Marsala

Eletti i delegati al Congresso Pedagogico

Nella Sede dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasino» di Marsala si è riunita l'Assemblea Generale della Sezione marsalese dell'Associazione Pedagogica Italiana per ascoltare la relazione del Presidente ed eleggere i Delegati al Congresso Nazionale di Pedagogia che si terrà a Perugia dal 9 all'11 aprile 1964.

L'Assemblea dei Soci, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente della Sezione, Prof. Gianni Di Stefano, il quale, fra l'altro, ha ricordato come principale realizzazione della Sezione marsalese dell'Associazione Pedagogica Italiana durante l'anno 1963, la «Giornata di Studi sui Licei» organizzata appunto dalla Sezione insieme all'Istituto magistrale «Pascasino» (giornata della quale recentemente a cura della presidenza del «Pascasino» sono stati stampati in volume gli Atti), ha eletto delegati al settimo Congresso Nazionale di Pedagogia il Prof. Gianni Di Stefano e il Prof. Mario Daidone.

Il Settimo Congresso Nazionale di Pedagogia, che si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e del cui Comitato d'onore fanno parte i Presidenti del Senato e della Camera ed il Ministro della Pubblica Istruzione, avrà per tema: «La Scuola di tutti in rapporto al problema dell'orientamento e della selezione».

Le relazioni saranno tenute: dalla Prof. Cecilia Motzo Dentice d'Accadia che parlerà sul tema: «Analisi in generale e come prospettiva a fondamento di tutta la discussione, dei concetti di formazione, di orientamento e di selezione, come aspetti della funzione della scuola»; dal Prof. Santino Caramella che parlerà sul tema: «Posizione della scuola media unica in rapporto alla triplice funzione su distinta e alle esigenze e ideali sociali cui risponde»; dal Prof. Giuseppe Catalano che parlerà sul tema: «Esame analitico della struttura e contenuto, della scuola suddetta e dei problemi che essa presenta in rapporto ai fini che le sono propri e ai legami suoi con la scuola elementare e con la scuola secondaria superiore».

Comunicazione ufficiali saranno tenute dai Prof. Giovanni Maria Bertin, Gaetano Santomaro e Al-Prof. Santino Caramella da Visalberghi.

NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE: Direzione - Amministrazione 24808 Tipografia 21742

Dottor VINCENZO MAZZARA Specialista Malattie dei Bambini Riceve: ore 12-13 solo per visite pediatriche Piazza Vitt. Emanuele, 20 Tel. 25195 - 22594 TRAPANI

EVOLUZIONE CONGIUNTURALE ATTENUATA LA TENSIONE DEI PREZZI E LA PROPENSIONE AI CONSUMI

Il reddito nazionale del 1963 superiore a quello dei paesi del M. E. C.

ROMA (C.I.E.) - Le caratteristiche dell'evoluzione congiunturale della nostra economia nel decorso anno sono state chiaramente indicate nella relazione generale annuale che il Governo, nei termini di legge, ha presentato al Parlamento.

La relazione conferma le diagnosi congiunturali e settoriali che sono state anticipate in riunioni di studio e per dichiarazioni ufficiali e la relazione non offre sotto questo aspetto, nessun elemento nuovo; si limita a fornire cifre e dati riassuntivi e percentuali in rapporto ai periodi precedenti; non fornisce indicazioni sulle previsioni di sviluppo né trae approfondite considerazioni sui fatti economici registrati. Evoluzione favorevole per l'industria e per le attività terziarie e sja-vevole per l'agricoltura; aumento della domanda di beni di consumo soprattutto per alcuni tipi di beni che sono tipici dei paesi ad alto reddito e diffuso benessere, quali i mezzi privati di trasporto e la vasta gamma degli elettrodomestici; insufficienza dell'offerta specie nel settore agricolo, con conseguenti massicce importazioni di derrate alimentari; tensione dei prezzi e ridotto potere d'acquisto della moneta e accrescimento particolarmente elevato della domanda monetaria conseguente al mutato rapporto tra accresciuti consumi e ridotti investimenti per minore accumulazione di risparmio.

La nostra situazione congiunturale è stata anche influenzata da tensioni similari in altri Paesi europei e in una economia aperta queste concomitanti manifestazioni ne accentuano i caratteri con effetti prevalentemente negativi. Peraltro è da rilevare che anche nel decorso anno il tasso di incremento, in termini reali, del reddito nazionale italiano è risultato superiore a quello degli altri Paesi della Comunità economica europea. Di fronte al nostro incremento di reddito del 4,8 per cento quello della Francia e dell'Olanda è stato stimato del 4,5 per cento, del 4 quello del Belgio e del 3,2 quello della Germania. Per la Gran Bretagna l'aumento risulta del 3 per cento e non raggiunge il 4 per Stati Uniti e Canada.

Gli aspetti dell'evoluzione congiunturale, cui si è fatto cenno, si sono differenziati durante l'anno. Nel primo semestre tensioni e prospettive sono risultate peggiori di quanto non si sia verificato nei successivi sei mesi. L'andamento del secondo semestre è stato migliore e, infatti, nell'ultimo periodo dell'anno segni di attenuata tensione sono stati avvertiti per molti aspetti dell'attività economica e in modo particolare nel processo di formazione della liquidità e nell'andamento dei prezzi. I segni positivi sono individuabili anche nell'andamento congiunturale dei primi tre mesi di quest'anno; propensione meno elevata al consumo e minore tensione nei prezzi; contenimento della liquidità e andamento produttivo sostenuto.

A Marsala il IX Congresso provinciale della Stampa

Il IX Congresso provinciale della Stampa Trapanese è stato convocato per Domenica 12 corr. mese, alle ore 10, in prima convocazione - ed occorrendo Lunedì 13 corr. alle ore 10 in seconda convocazione - a Marsala, nel salone dei congressi dell'Istituto Tecnico Agrario Statale «Abel Damiani» (Via Trapani). L'assemblea dei giornalisti-pubblicisti iscritti alla Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa procederà alla elezione delle cariche sociali per il biennio 1964-66 e dei Delegati al XIII Congresso regionale della Stampa Siciliana. Hanno diritto a votare e ad essere eletti i pubblicisti che risultino in regola con le quote associative.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI TRAPANI AVVISO DI CONVOCAZIONE di Assemblee parziali e dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Il Consiglio di Amministrazione ha convocato le seguenti Assemblee Parziali dei Soci del C.A.P. di Trapani: 1) Alcamo, Corso 6 Aprile n. 395, per il giorno 19-4-1964 alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione; 2) Campobello di Mazara, via Roma n. 93, per il giorno 19-4-1964 alle ore 16.30 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda convocazione; 3) Trapani, via Vespri n. 38, per il giorno 25-4-1964 alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione. Le suddette Assemblee Parziali provvederanno a nominare i Delegati all'Assemblea Generale dei Soci indetta per il giorno 26-4-1964 alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione presso la Sede del C.A.P. di Trapani - via Vespri n. 38, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno: 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio 1963; 2) Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1963 e provvedimenti di risulta; 3) Nomina di un Provvisorio. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Avv. Gaetano Messina

Laboratorio di analisi biologiche diretto dal dott. MARCO DI GAETANO specialista in igiene Esegue la Reazione biologica di Friedmann per la diagnosi precoce di gravidanza Corso Italia (Angolo Burgarella) Tel. 23321 TRAPANI

TELEVISIONE Nazionale Lunedì 6 Aprile 8.30-14: Telescuola 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi 19: Telegiornale 19.15: Carnet di musica 20.30: Telegiornale 21: TV 7 - Settimanale televisivo 22: Varietà «I trafficanti d'alcool» 22.25: Roma: Consegna dei nastri d'argento 23: Telegiornale Martedì 7 Aprile 8.30-13.55: Telescuola 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi 19: Telegiornale 19.15: Le tre arti 19.50: Chi è Gesù? 20.15: Telesport 20.30: Telegiornale 21: Il Generale della Rovere (Film) 23.10: Telegiornale Mercoledì 8 Aprile 8.30-13.50: Telescuola 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi 19: Telegiornale 19.15: Quei figli di tanti anni fa (commedia) 20: Quindici minuti con Jhon Foster 20.15: Telesport 20.30: Telegiornale 21: Almanacco 22: Cronaca registrata di un avvenimento agiografico 23: Telegiornale Giovedì 9 Aprile 8.30-11.10: Telescuola 17: Il tuo domani 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi 19: Telegiornale 19.15: Segnalibro 19.45: La TV degli agricoltori 20.15: Telesport 20.30: Telegiornale 21: Tribuna politica 22.15: Cinema d'oggi 23: Telegiornale Venerdì 10 Aprile 8.30-13.50: Telescuola 17.30: La TV dei ragazzi 18.30: Non è mai troppo tardi 19: Telegiornale 19.15: Una risposta per voi 19.30: Recital di Nicola Rossi Lemmi e Vir- Sabato 11 Aprile 8.55-13: Telescuola 16.25: Italia - Cecoslovacchia 18.15: Quindici minuti con Otello Profazio 18.30: Non è mai troppo tardi 19: Telegiornale 19.20: Tempo libero 19.50: Sette giorni al Parlamento 20.15: Telesport 20.30: Telegiornale 21: Biblioteca di Studio Uno (Al grand Hotel) 22.15: Catch (lotta libera) 22.45: Cristo contemporaneo 23: Telegiornale Secondo Lunedì 6 Aprile 21: Telegiornale 21.10: Intermezzo 21.15: Il ritorno del campione 22.55: Quindici minuti con Donatella Moretti 23.10: Notte Sport Martedì 7 Aprile 21: Telegiornale 21.10: Intermezzo 21.15: Ercole dal medico 22.15: Specchio sonoro Mercoledì 8 Aprile 21: Telegiornale 21.10: Intermezzo 21.15: Un lord in cucina 23: Notte sport Giovedì 9 Aprile 21: Telegiornale 21.10: Intermezzo 21.15: La Fiera dei Sogni 22.40: Giovedì Sport Venerdì 10 Aprile 21: Telegiornale 21.10: Intermezzo 21.15: La parola alla difesa 22.15: La grande barriera 23.05: Notte sport

TRAPANI DOMANDA scrivete ci e vi risponderanno

Proponeteci i vostri quesiti indirizzando a TRAPANI DOMANDA - Casella postale 133 - Trapani. Vi risponderemo o vi faremo rispondere dalle più qualificate personalità della vita politica, economica e culturale trapanese di volta in volta eventualmente da voi interessate. Ill.mo Direttore Trapani vanta un ineguagliabile primato: ha le strade più bucate d'Italia e forse... del mondo intero! Buche, tagli trasversali, dossi mettono a dura prova l'abilità e il portafoglio del povero automobilista che a stento riesce a farsi una utilitaria. L'altro giorno fermandomi a far rilevare ad un appaltatore che da ben due mesi un taglio largo e profondo tagliava una centralissima arteria cittadina mi son sentito rispondere: «Guardi che non è possibile tappare e asfaltare subito le buche ed i tagli perché bisogna attendere un certo lasso di tempo per evitare ulteriori cedimenti di terreno». Ora lo mi domando, e vorrei che la domanda fosse girata al primo cittadino della mia città, se non sia il caso di imporre a tutti i datori di lavoro (io li chiamerei datori... di buche) di tappare tutte le buche immediatamente facendo uso di piccoli rulli (anche a mano) per creare immediatamente le condizioni di assettamento del fondo scavato, e se non siano altresì maturi i tempi per dotare la nostra città di un piccolissimo furgoncino sempre carico di conglomerato bituminoso e con almeno un operaio addetto sia alla guida che al tamponamento di tutte le buche. Non penso che per un problema, a mio modesto avviso, tanto grave, ma di così facile soluzione, debbano sorgere grossi problemi di bilancio. Fiducioso della sua cortese accoglienza la ringrazio per la possibilità offertami di poter certamente sentire il parere del primo cittadino e dell'Assessore Comunale ai Lavori Pubblici. M. P. Al momento di andare in macchina nessuna risposta, purtroppo, ci è ancora pervenuta dalle autorità competenti alle quali, da tempo, avevamo "girato" il questo posto dal lettore M. P. Stanno comunque in grado di precisare che da alcuni giorni, circola già nella nostra città un motorjornone, adeguatamente attrezzato e che moltissime vie cittadine, sono già state opportunamente sistemate. Potenza del questo posto dal nostro lettore, o semplice coincidenza? Nell'uno e nell'altro caso ne siamo, egualmente, tanto felici.

QUANDO L'INDUSTRIA ARRIVA NEL SUD

Due mondi estranei a contatto: tensione sociale e nuovi problemi

Tragli ex valdesi in Calabria

Non capita tutti i giorni di avere l'occasione di visitare i luoghi già popolati dai valdesi di oltre 400 anni fa nella lontana Calabria; ed è perciò che approntando dell'invito del III Congresso storico calabrese, non ho resistito alla tentazione di parteciparvi, almeno per quei giorni in cui essa soggiornava a Guardia Piemontese.

portarono i valdesi a stanziarsi a 1200 Km. dalle Valli sono piuttosto confuse, ben nota è la triste fine di quella comunità; che nel 1561 furono sterminate crudelmente per ordine del viceré spagnolo, al tempo di Filippo II, con atti di disumanità crudeli che l'azione repressiva è stata chiamata da storici cattolici « crociata », ed essa rimane una macchia terribile nella storia delle guerre di religione.

Guardia Piemontese, anticamente Guardia Lombarda, sorge lungo la costa tirrenica della Calabria su un cozzolo in faccia al mare, a 514 metri di altitudine, la stessa di Torre Pellice; vi si giunge per una buona strada di 10 Km., in mezzo a fitti boschi di quercie e di acacie, finché verso l'alto si apre davanti agli occhi un panorama collinoso e montagnoso come quello di tanti luoghi delle valli, dove in mezzo ai boschi appaiono prati e coltivi, qualche vigna, e fa capolino, sul versante non marino, qualche castagno. Povera terra, certamente, e scarsa di acque; e verso occidente, la distesa del mare azzurrissimo e una sequenza di lunghe spiagge, belle e inutilizzate.

Certo il destino del Valdesi sembra essere stato in ogni tempo quello di trovare e dissodare terre incolte e poco promettenti: così quando nel '200 giunsero nelle allora spopolate valli che ancora oggi li accolgono, poi quando si recarono nella lontana Calabria e raggiunsero i costoni meridionali del Lubéron, nella Provenza, dove ancora si ergono sulle colline i resti dell'incendio di Merindol (1549); così quando ai profughi della valle Chisone furono assegnate le terre incolte e acquitrinose del Württemberg e del Baden, dove oggi sorgono i due Villar e Pinache e Serre, ecc.; e quando un secolo fa si trovarono nella pampa del Rio della Plata a fabbricar le prime case con fango e paglia, e ancora quando settant'anni fa giunsero in piena foresta, nella Carolina del Nord, dove oggi si ferve di moderna vita la città di Valdese.

Questi pensieri mi si affollano alla mente mentre saliamo lentamente a Guardia (praticamente tutti i congressisti non hanno voluto mancare a questa storica visita fuori programma); e penso al giovane e ardente Giovan Luigi Pascale, il pastore pieno di zelo, che era giunto in questi luoghi nel 1559, e a Marco Uscegli, detto Marquet, il delegato dei Valdesi di Calabria che si era recato a Ginevra per cercare un pastore onde non venire meno il culto spirituale a questi cretuli che nel 1556 avevano avuto l'ultima e lunga visita di Gilles des Gilles, uno degli ultimi barba Valdesi. Erano essi che lo avevano voluto, nonostante i saggi consigli di prudenza del vecchio barba.

Ed eccoci giunti; il paese è arroccato sulla cima di un colle, e le case più alte circondano un torrione, evidentemente molto antico, che deve aver dato il nome al paese, perché poteva ben scrivere di guardia e difesa contro le invasioni di corsari o di nemici. A vederlo di lontano, è pittoresco, da vicino rivela molta miseria ed abbandono. Si scende su uno spazioso fiancheggiato da un mucicchio, su cui siedono alcuni vecchi; mi avvicino e rivolgo loro la parola nel dialetto di Torre Pellice. Mi capiscono, e mi rispondono in un dialetto che è in prevalenza quello della Valle, ma che è misto delle diverse flessioni locali: è straordinario come dopo quattro secoli, in questo angolo della Calabria, si parli ancora questo franco provenzale! Naturalmente vi sono delle deformazioni dovute a ragioni locali, ma si riesce a capire buona parte di quello che dicono, ed è commovente ed in-

Il processo di trasformazione del Mezzogiorno vede in contrasto i complessi produttivi e l'ambiente - Anche se certi conflitti socio-culturali devono considerarsi come necessaria dinamica liberatrice di energie e di rapporti nuovi è indispensabile seguire e controllare il fenomeno, in modo da consentire una più attiva partecipazione delle popolazioni all'opera di rinnovamento in corso - Interessanti esperimenti di intervento sociale nelle zone di sviluppo industriale attuati dalla Cassa e dall'ISES

Nel 1957 una nuova legge poneva premesse più concrete per un'opera di industrializzazione del Mezzogiorno. La Cassa aveva al suo attivo già alcuni anni di attività, spesi nella realizzazione di opere infrastrutturali e in tentativi non sempre felici di incentivazione a imprese produttive disposte a trasferirsi nel Sud. La nuova legge approvata nel 1957 e i successivi regolamenti di attuazione, usciti con alcuni anni di ritardo, prevedevano la nascita e l'incentivazione, in alcuni punti nevralgici del Mezzogiorno, di aree industriali capaci di costituire dei poli di sviluppo, dei nodi di raccolta e arginamento dell'emigrazione meridionale, e di avviare un processo produttivo autonomo in vaste aree fino allora idrizzate, per alcune storte proprie dell'economia di mercato, a investire le proprie risorse economiche in beni di consumo prodotti altrove.

Incominciavano così a costituirsi i primi consorzi di Comuni per le aree di sviluppo industriale e si preparavano piani regolatori di massima, come era previsto dalla legge. Una volta approvati dalla Cassa essi beneficiavano di un forte contributo dello Stato per le opere infrastrutturali, e analoghi incentivi venivano disposti a favore delle nuove industrie, che potevano così nascere in condizioni meno avventurose e più favorevoli ad uno sviluppo organico. Sono passati alcuni anni dall'approvazione della legge, e viene naturale domandarsi: che cosa è accaduto di nuovo, nel nostro Mezzogiorno, a

economico che condizionava il Mezzogiorno.

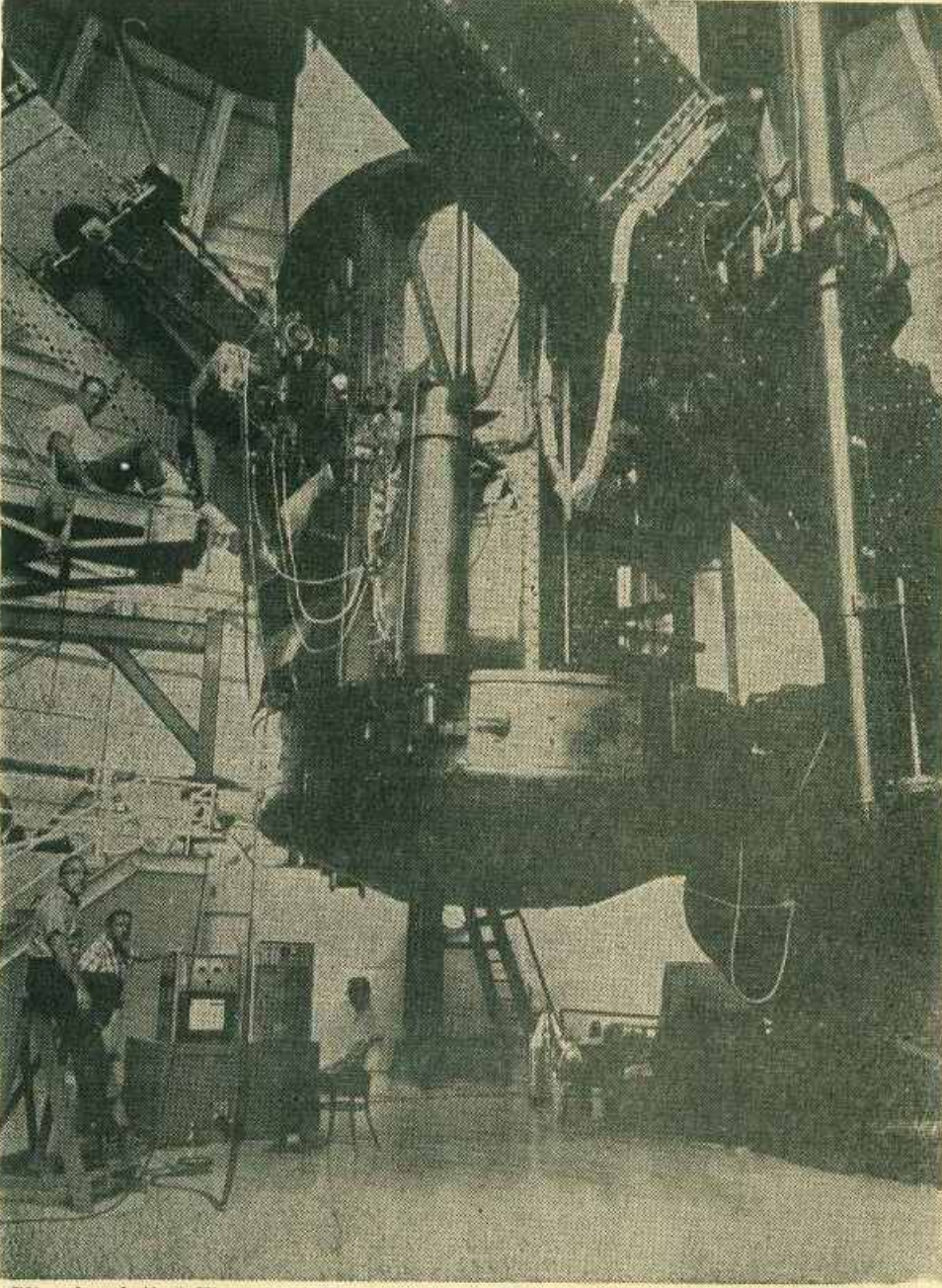
L'industria nel Sud ha trovato perciò alcune premesse, forse sarebbe più giusto dire alcune « attese » di una trasformazione. Erano assenti però alcuni elementi molto importanti: ad esempio, una classe idonea ad assumere ruoli direttivi a livelli intermedi con qualche capacità imprenditoriale, e una mano d'opera qualificata. Va detto che proprio in questi anni si sviluppava in maniera disordinata un esodo, tuttora in atto, che rischia di privare il Mezzogiorno delle sue energie migliori.

D'altra parte è necessario fermare per un momento la nostra attenzione sull'altro protagonista di questa opera di trasformazione: l'industria. Nelle aree che si trovano in fase di più avanzato sviluppo essa è già arrivata; con i suoi propri modi di operare, con i suoi tempi, i suoi uomini; spesso con una scarsa

conoscenza della realtà del Mezzogiorno, fatta di aspettative troppo spesso deluse, di autonomie locali che hanno vita difficile e che vengono rapidamente travolte e

ritmi. Si potrà obiettare che un certo tributo va pagato per un processo così rapido di trasformazione del Mezzogiorno; ma ad un osservatore

negli uffici del personale, nelle sedi delle Camere di Commercio, nei polverosi archivi dei Comuni, nei mille piccoli e apparentemente insignificanti episodi di scontro vio-



Gli scienziati dell'osservatorio del monte Wilson usano questo grande telescopio di 100 pollici e materiali fotografici particolarmente sensibili alle radiazioni infrarosse per registrare la luce invisibile all'occhio umano delle stelle più lontane

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE FONDATA NEL 1861

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio per le Province Siciliane, presieduto dall'On.le Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres, ha approvato, nella seduta del 23 marzo u.s., il Bilancio 1963 dell'Istituto. L'attività svolta dalla Cassa durante l'esercizio e la situazione dei conti sono state ampiamente illustrate dal Presidente e dal Direttore Generale, Gr. Uff. Avv. Giuseppe Trapani, nei rapporti presentati al Consiglio, dalle quali è possibile constatare il crescente sviluppo della compagnia finanziaria della Cassa.

Per quanto concerne il « Servizio estero » il progresso generale degli affari è misurato dall'incremento del 48,70 per cento nella voce « Valute e crediti sull'estero » dell'attivo di situazione, che ha raggiunto l'importo di 1.542,1 milioni. La rete operativa della Cassa si è accresciuta durante il 1963 di quattro nuovi sportelli raggiungendo il numero di 198 dipendenze così distribuite: 3 sedi, 7 filiali, 43 succursali di città, 24 agenzie di 1ª categoria, 34 di 2ª, 72 di 3ª e 15 recapiti. L'utile netto, determinato con i consueti criteri prudenziali, è stato di L. 468.408.192, superiore dell'11,44 per cento rispetto a quello dell'esercizio 1962 che fu di Lire 420.311.621.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1963

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their values in Lira. Includes sub-sections for PATRIMONIO and FONDO PENSIONI DEL PERSONALE.

Il Direttore della Ragioneria II Direttore Generale: Giorgio Castello Giuseppe Trapani. I Sindaci: Ippolito Caccia, Salvatore Di Stefano Velona, Francesco Insigna. Il Presidente: Ferdinando Stagno d'Alcontres.

schiazzate dal potere e dalla forza economica dei nuovi complessi, prima che un troppo lento rodaggio consenta ai consorzi e agli altri organismi locali di adeguarsi alla nuova situazione e ai nuovi

Acquo tra i rami (da Saffo)

Dall'alto sussurra, tra i rami del melo, l'acqua fresca all'intorno, e dalle foglie smosse scende il sopore

Falsi amici (da Teognide)

Se un malanno m'assale, l'amico si volta e neppure mi guarda; se invece mi guarda, un bene, non so da qual parte, ciò che di rado accade, saluti ricevo da molti e parole d'affetto.

FRANCA SAPUPPO

Ragusa: Chiesa di San Giorgio



Opera esposta in questi giorni alla Personale che la Pittrice ha aperto presso la Galleria Flaccovio di Palermo. La mostra, presentata da Albano Rossi riscuote un notevole successo di pubblico

Maria Venturini (segue in quarta pagina)

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via G. Marconi, 30 - telefono 24808

BATTUTO ANCHE IL SIRACUSA

Tre derbies: 5 punti scavalcati Tevere e Pescara

Non è ancora finita, ma il ciclone sembra si stia allontanando. Basta tenere duro per qualche altra settimana. Non possiamo profonderci in elogi sperticati, ma neanche si può doverosamente sconoscere la gran volontà di tutti i giocatori granata di rimettere a galla una barca il cui destino era quasi segnato.

TRAPANI: Gortan; Marino, De Togni; Marcellini, Zanellato, Fricano; Barbatto, Bellemo, Merendino, Morana, Rampazzo.
SIRACUSA: Ratto; Follador, Drago; Nassi, Carroli, Musiani, Messina, Malavasi, Testa, Casini, Ballarin.
ARBITRO: Cimma di Biella.
RETI: nella ripresa al 2' Merendino, all'8' Messina, al 43, Bellemo.
ANGOLI: 6 a 4 per il Trapani.

Le varianti apportate allo schieramento granata, per questa partita, sono state due: sono usciti Bagagli e Bresolin e sono rientrati Fricano e Bellemo. Diciamo subito che non ci aspettavamo una simile decisione da parte di Soffrido e, comunque, siamo rimasti perplessi nel leggere la formazione, poiché non c'è sembrato che nello effettuare questi cambi il trainer granata abbia completamente indovinato.

In altri termini il rientro di Fricano e Bellemo non è da eccepire, ma non era assolutamente necessario mettere fuori Bresolin e Bagagli e il perché era prevedibile e lo si è visto sul terreno di gioco. Cioè, a centravanti doveva andare Merendino o Barbatto, entrambi di statura limitata, e Soffrido sapeva già (lo aveva visto a Siracusa) che il centrocampiano del Siracusa è il gigantesco Cairoli, il che è quanto dire.

E' pur vero inoltre che Bresolin non aveva entusiasmato e noi stessi ce ne siamo lamentati, ma era più uno spreco per il giocatore che non un vero e proprio boicottaggio. In secondo luogo, giacché, come ci è sembrato di capire, Soffrido aveva previsto di doverci maggiormente cautelare in difesa, non crediamo che era proprio Bagagli a doverne star fuori.

Siamo certi che qualcuno, a questo punto, storcerà la bocca e obietterà che in definitiva il Trapani ha vinto ed è quel che conta. Noi dobbiamo raccontare una partita e poiché amiamo farlo con franchezza, al di fuori delle polemiche, facciamo le nostre osservazioni (sempre opinabili) con serenità e senza malumori verso nessuno. Il terreno di gioco, del resto, ha spiegato chiaramente

le tutte queste cose e se all'alta mole di Cairoli, a volte era costretto a segnare il passo, Bellemo si dava da fare a centro campo e Morana... girava a vuoto. La maniera con cui Merendino ha piazzato la sua legnata al 2' della ripresa, era la sola maniera di passare. C'è riuscito con un tiro fortissimo, teso, in un momento di distrazione per Cairoli. Il portiere Ratto è rimasto pressoché immobile. Ma non è passato molto tempo, perché sei minuti dopo l'equilibrio era ristabilito ad opera del mobilissimo Messina, lasciato solo da Marino. L'azione era

partita dalla zona centrale del campo, la palla era venuta a Testa il quale, ad un certo punto, quando sembrava che stesse operando un passaggio, ha scattato improvvisamente a rete. Gortan si è tuffato d'istinto, ma non ha potuto trattenere la palla. Per lo accorrete Messina è stato facile concludere. Poi lo standard del gioco è tornato al livello del precedente 45. Lotta di centro proprio difetto, o per la bravura delle opposte difese, su entrambi i fronti di attacco.

Il Siracusa ha costruito campo con altalenante possesso di palla. Niente lavoro importante per i due portieri e occasionali fallite, per di più, ha manovrato con più scioltezza, con un quadrilatero efficiente e un Testa veramente in gamba. Fricano a volte ha stentato a tenerlo, ma in complesso è riuscito nell'intento. Zanellato ha ben disimpegnato il suo ruolo di libero e De Togni ha messo la musseruola a Messina prima e a Ballarin dopo.

A proposito, c'è stato appunto il cambio delle ali Siracusane, quando Bacigalupo s'è accorto che Messina con De Togni non riusciva a concludere nulla, mentre mandandolo dal lato di Marino, avrebbe potuto ottenere di più, avendo osservato che il terzino granata lasciava troppo spesso il suo posto. Infatti, c'è scappato il gol e poteva essere un gran dispiacere per il Trapani.



Merendino autore della prima rete

CERCANSI 12 - 15 vani in zona centrale da adibire ad uffici, anche divisi in più appartamenti, purché nello stesso stabile. Rivolgersi a Trapani Nuova - Tel. 24808.

Centro assistenza Candy Vittorio e Piero SAVONA via C. A. Pepoli, 61 Tel. 23837

Abbiamo intervistato per voi



A due minuti dal termine rete decisiva Bellemo ha realizzato l'incontro

ci viene incontro mostrando i segni di una dura lotta: «E' impossibile fare più di un goal contro una difesa che ricorre ai mezzi più illeciti per fermarci. Del Trapani m'aspettavo di più poiché ero, convinto, almeno sino ad ieri, di una sua bugiarda posizione in classifica. Purtroppo oggi ho dovuto ricredermi. La unica cosa buona che si è vista è stata la realizzazione delle due reti contro le quali, il nostro Ratto, nulla ha potuto».

Aria di festa negli spogliatoi granata per lo scampato pericolo. Il solo Soffrido non riesce comunque a celare un certo nervosismo, giustificato, gli facciamo notare per gli effetti negativi di una "suspense" durata ben 89 minuti: «Stavolta abbiamo battuto tutti i precedenti record, a bbia mo' addirittura sfiorato il 90' minuto! Ciò dimostra, comunque, che la nostra squadra ha carattere, ed una volontà così ferma che ti porta a sovvertire il risultato, anche all'ultimo minuto di gioco. La disperata posizione in classifica, non permette loro di giostrare con disinvoltura e, più di un giocatore, stenta a dare il meglio delle sue possibilità. Di contro abbiamo affrontato un Siracusa che, a giudicare dallo impegno, e dalla classe ha dato l'impressione di batterci meglio di una copolista. Senza altro la migliore squadra vista al provinciale».

La zona Cesarini s'addice, al Trapani, interprete di turno il rientrante Bellemo: «abbiamo corso ancora una volta un grosso rischio, buon per noi che Marcellini ha posto sul mio piede quel magnifico pallone che, eludendo la barriera, mi ha permesso di battere Ratto alla sua sinistra. Il Siracusa mi ha destato una ottima impressione, forse loro avevano della loro parte la tranquilla posizione in classifica, mentre noi siamo sempre presi dal risultato ed il nervosismo ci procura cattivi scherzi».

Merendino è tra i più felici, e non ha tutti i torti: due presenze due magnifiche reti c'è proprio da essere tanto felici: «Ho fatto del mio meglio per spuntarla su Cairoli e Musiani, purtroppo, entrambi, si son permessi pochissime distrazioni. In occasione del goal ho giocato d'istinto ed è andata bene. Su un cross della destra, ho desistito dall'intervenire poiché, il lungo Cairoli, avrebbe avuto ancora una volta la meglio, ho fatto così qualche passo indietro, ho atteso il rinvio del medio, centro azzurro e stoppata la palla di petto ho calciato a volo con una certa violenza. E' andata bene anche stavolta, speriamo bene anche in avvertire».

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA Direttore
VINCENTO ADRAGNA Condirettore
ANTONIO SCHIFANO Direttore Responsabile
FRANCO MANCA Redattore Capo
Comitato di redazione SALVATORE PARACI SALVATORE MESSINA PIERO MONTANTI MIKI SCUDERI
Amministratore PEPPE SPEZIA
Direzione - Redazione e Amministrazione Trapani - Via Marconi, 30 Casella Postale 133 Telefono 24808
ABBONAMENTI Ordinario L. 2.000 Speciale L. 5.000 Sostenitore L. 50.000
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
Stabilimento Tipografico Arti Grafiche G. Corrao Via Garibaldi n. 118 Trapani

Serie C - Girone C - 11ª di ritorno

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI	MEDIA	RISULTATI
		G	V	N	P	F			
Trani	41	28	17	7	4	36	15	- 1	Salernit. - Bisceglie 2-1
Chieti	38	28	15	8	5	35	19	- 4	Casertana - Lecce 2-0
Sambenedett.	37	28	14	9	5	38	18	- 5	D.D. Ascoli-Macerat. 0-0
D. D. Ascoli	33	28	10	13	5	30	16	- 11	Akragas - Marsala 2-0
Reggina	30	28	9	12	7	19	21	- 10	Trani - Pescara 2-1
Siracusa	28	28	9	10	9	30	27	- 14	L'Aquila - Reggina 1-0
Maceratense	27	28	7	13	8	21	21	- 14	Chieti-Sambenedett. 1-0
Casertana	27	28	8	11	9	19	31	- 15	Trapani - Siracusa 2-1
Salernitana	27	28	9	10	10	18	28	- 15	Tev. Roma - Taranto 1-1
Taranto	26	28	7	12	9	22	24	- 16	
Lecce	25	28	8	9	11	24	24	- 16	Taranto-Akragas (0-0)
Marsala	25	28	7	11	10	16	25	- 17	Marsala-Casertana (1-0)
Akragas	25	28	8	9	11	29	28	- 17	Lecce-D.D. Ascoli (1-1)
L'Aquila	25	28	8	9	11	14	17	- 18	Chieti-L'Aquila (1-0)
Trapani	24	28	10	7	11	21	25	- 15	Reggina-Pescara (1-0)
Pescara	23	28	6	11	11	23	24	- 19	Macerat. Salernit. (0-0)
Tevere Roma	23	28	6	11	11	21	31	- 19	Siracusa-T. Roma (3-1)
Bisceglie	17	28	6	5	17	20	43	- 24	Trani-Sambened. (1-1)

* Penalizzato di tre punti

SEGUITI

VITICOLTURA

(segue dalla prima pag.)
trata quella redditività delle produzioni capaci di offrire ai produttori quella equa remunerazione auspicata e prevista dalle proposte generali relative all'attuazione di una politica agraria comune nel settore dei vini.

All'interno della Comunità, infatti, solo il Benelux ha liberalizzato il commercio dei vini, mentre la Francia, la Repubblica Federale Tedesca e l'Italia applicano sugli scambi reciproci un contingente annuo di 300 mila ettolitri.

del trapanese vivamente preoccupati per la sorte della loro produzione vinicola ha messo in luce i reali termini della questione suggerendo i rimedi più opportuni e indicando le soluzioni che l'assessorato competente non mancherà di sollecitare nell'interesse dei produttori dell'Isola.

no storico, alcuni aspetti del messaggio che i Valdesi di quattrocento anni fa avevano recato in questa regione; e il prof. Pontieri, dell'Università di Napoli, presidente della Deputazione storica calabrese ha commentato la relazione con dei precisi richiami inusitati certo in quell'ambiente, alla necessità della tolleranza religiosa e alla macchina indelebile lasciata nella storia della crociata anti-valdesa.

VALDESI

(Segue dalla terza pagina)
tica e denaro. Così abbiamo assistito ai vari tentativi, dei quali inutili, dei vari fotografi del gruppo: non appaiono appariva qualcuno, le donne in costume si ritiravano precipitosamente in casa, sbarravano l'uscio, e tutt'al più stavano a guardare dietro lo spioncino di cui in genere le porte sono munite. I più intraprendenti dei fotografi si videro anche minacciati dagli uomini presenti.

Perché?
Interessante udire le spiegazioni raccolte qua e là. Alcuni dicono che le donne che si fanno fotografare, muiono presto: così è successo a quella che ha posato per la cartolina che si può comprare (assai brutta, in bianco e nero, non lucida); altri chiedono che necessità c'è?; e non aggiungono altro; ed altri ancora, spiegando forse il vero motivo, dicono che non sta bene per una donna farsi fotografare da uno sconosciuto che poi avrà sempre con se l'immagine di una donna che non è la sua!

La strada per Consenza sa, le, fino a 1.000 metri: poi scende verso la città, in mezzo a castagneti che ricordano bene quelli delle Valli. La ecc. Vaccarizzo, altra colonia valdesa; ecco S. Sisto del Valdesi, chiamata ancor oggi così quasi a monito del passato; e poi Montalto Ufugo. Ci fermiamo sull'ampia piazza del paese: in fondo, il Castello e la Chiesa di S. Domenico. Un professore universitario di Genova, studioso di questo suo paese natale mi indica: «Vede, là davanti a quella chiesa, furono scannati, il giugno 1561, gli ottantotto valdesi prigionieri». Mi torna in mente l'orrenda descrizione di un testimone oculare: «...eran tutti i serrati in una casa e veniva il boia e li pigliava uno a uno, e gli legava una benda davanti agli occhi e poi lo menava in un luogo spazioso poco distante da quella casa, e lo faceva inginocchiare e con un coltello gli tagliava la gola e lo lasciava così, di poi pigliava quella benda così insanguinata e col coltello insanguinato ritornava a pigliare l'altro, e faceva il simile, ha seguito di questo ordine fino al numero di 88...».

Per il futuro v'è da augurarsi che esperimenti del genere siano realizzati anche da altri enti, e che altri numerosi esempi vengano arricchire questo tema, così importante per il Mezzogiorno; il tema di una più attiva partecipazione dell'uomo nel processo di trasformazione del proprio ambiente e della propria società.

Piero Montanti